



Prot. 55/2015

Roma, 14 Aprile 2015

Spett.le
MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio Polizia Amministrativa e Sociale
Via Agostino Depretis 45
00145 ROMA

Quanto accaduto al Tribunale di Milano impone una immediata rivisitazione della attuale elencazione degli obiettivi sensibili che determina le modalità di affidamento del controllo degli stessi.

Inutile tornare a polemizzare su possibili erronee decisioni pregresse o sulla amenità delle motivazioni della ben nota Sentenza del Tar di Milano, peraltro sintonicamente asseverata dal Consiglio di Stato, che negò la (postuma ahimè) fondatezza delle osservazioni di tutte le Associazioni di rappresentanza datoriale della Vigilanza privata.

E' oggi ineludibile la necessità di reindividuare gli obiettivi sensibili, prestando la massima attenzione alla situazione vera degli indici della pericolosità e riconoscendo quindi il giusto peso che hanno gli elementi di rischio ordinario, non commettendo ulteriori errori di apprezzamento con il destinare attenzione alle sole situazioni di possibile rischio "straordinario".

Andrebbe poi intrapresa una campagna di informazione che dia l'esatta cognizione del valore di quella sicurezza che viene offerta all'utenza dagli operatori di Vigilanza privata armata - comprendendo nel novero ovviamente gli addetti al trasposto valori - definiti "sicurezza sussidiaria, complementare..." eccetera, destinatari da tempo solo di attenzione tesa a rendere più stringenti le regole che ne disciplinano l'attività, regole peraltro razionalmente fin qui condivise dagli operatori stessi.

Questo tipo di attenzione è stata fin qui ben accetta.

Oggi però necessita definire una volta per tutte il perimetro delle vere pericolosità e, di conseguenza, il campo di intervento di chi a tali pericolosità può far fronte, in un processo di integrazione vero con le Forze dell'ordine di emanazione statale.

Non è pensabile che si prosegua con gli attuali criteri, come non è possibile non intraprendere un confronto preventivo anche con chi viene periodicamente chiamato ad assumere su di sé non indifferenti rischi.

ASSIV Via Sistina n. 23 – 00187 ROMA
ANIVP Corso Vittorio Emanuele II, 80 – 10121 TORINO
ASSVIGILANZA Via A. Volta, 3 – 22100 COMO
UNIV Via Lucania, 13 – 00187 ROMA
LEGACOOP SERVIZI Via Guattani, 9 – 00161 ROMA
FEDERLAVORO E SERVIZI – CONFEDERATIVE Borgo S. Spirito, 78 – 00193 ROMA
AGCI SERVIZI Via A. Bargonni, 78 – 00153 ROMA



Non è più consentibile la supina accettazione di pronunce giudiziali metafisiche, le quali peraltro intervengono su situazioni che, a monte, non dovrebbero determinarsi.

Chiediamo quindi, con la già richiamata piena assunzione di responsabilità, l'immediato avvio di un confronto rapido e serrato che modifichi realisticamente la lista degli obiettivi sensibili, sancisca l'esclusività di affidamento del controllo degli stessi unicamente a chi ha i requisiti per far questo, e l'avvio di una azione forte che inverta, in via definitiva, il perverso percorso di pauperizzazione del concetto di sicurezza - dalle palesi, tragiche conseguenze - anche attraverso l'inderogabile intervento sui criteri di quantificazione degli oneri da affrontare per l'impiego di risorse veramente idonee a garantire la difesa di un bene primario.

È inequivocabile l'ormai avvenuta dimostrazione dell'equazione "massimo ribasso uguale massimo rischio".

E' improcrastinabile avviare la dovuta inversione di tendenza.

Rimaniamo quindi in urgente attesa di riscontro, evitando di incrementare il non edificante teatrino mediatico di questi giorni su temi tanto delicati.

Con i migliori saluti.


ASSIV


ANIVP


ASSVIGILANZA


UNIV


LEGACOOP-SERVIZI


FEDERLAVORO E SERVIZI
CONFEDERATIVE


AGCI-SERVIZI

ASSIV Via Sistina n. 23 – 00187 ROMA

ANIVP Corso Vittorio Emanuele II, 80 – 10121 TORINO

ASSVIGILANZA Via A. Volta, 3 – 22100 COMO

UNIV Via Lucania, 13 – 00187 ROMA

LEGACOOP SERVIZI Via Guattani, 9 – 00161 ROMA

FEDERLAVORO E SERVIZI – CONFEDERATIVE Borgo S. Spirito, 78 – 00193 ROMA

AGCI SERVIZI Via A. Bargoni, 78 – 00153 ROMA